



Comune di Piombino
Servizio Politiche Ambientali

**STATO DEGLI ACCORDI E DEGLI
INTERVENTI DEL SIN DI PIOMBINO**

REPORT 2011

30 dicembre 2011

In questo contesto il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto di mettere a disposizione le risorse proprie per le seguenti attività d'indagine e di progettazione previste nell'Accordo:

- caratterizzazione delle aree marine comprese nel SIN ma esterne a quelle di interesse portuale, per un importo di € 1.500.000,00;
- progettazione preliminare della messa in sicurezza e bonifica della falda della colmata Nord e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dalla messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda nell'intero SIN di Piombino, per un importo di € 920.000,00.

Si è altresì provveduto a definire i criteri per la ripartizione tra le imprese nel SIN dei costi relativi alla messa in sicurezza e bonifica della falda e per il danno ambientale. Il Comune ha chiesto che i criteri fossero confrontati con le imprese interessate, ma ad oggi non risultano incontri su questo specifico argomento.

Nel corso del 2011, inoltre, il Ministero dell'Ambiente ha puntualizzato che i costi di bonifica della falda saranno richiesti anche ai soggetti pubblici che hanno acquisito aree interne al SIN dopo la sottoscrizione dell'Accordo del 2008.

2. STATO DI AVANZAMENTO DELLE BONIFICHE NEL SIN DI PIOMBINO

Stato di attuazione della caratterizzazione delle aree demaniali.

Si è conclusa la caratterizzazione posta a carico del Comune. Il 4 novembre 2011 gli esiti sono stati inviati al Ministero per l'approvazione.

Stato di attuazione della caratterizzazione e del progetto di bonifica di Poggio ai Venti.

La caratterizzazione del sito e la redazione del progetto di bonifica sono stati affidati alla Soc. ASIU con convenzione in data 3 settembre 2009.

La caratterizzazione dell'intero sito è stata terminata ad ottobre 2011, ma non risulta ancora inviata al Ministero dell'Ambiente.

La fase esecutiva della bonifica viene seguita dal settore LLPP.

Stato di attuazione della bonifica di Città Futura

Il progetto di bonifica è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente il 18 novembre 2010. In data 2 marzo 2011 è stato rilasciato il decreto di autorizzazione provvisoria del Ministro dell'Ambiente per consentire l'avvio della bonifica in relazione al cronoprogramma delle opere del PIUSS di Città Futura. Con il decreto è stato fissato il termine di 6 mesi per l'inizio dei lavori.

Ad oggi non risulta che siano state ancora avviate le procedure di gara.

Dal punto di vista finanziario il Ministero dell'Ambiente con la comunicazione del 27 novembre 2009, in atti ns. prot. n. 30573, ha autorizzato il Comune di Piombino ad utilizzare per la bonifica di Città Futura 13.5 ml/euro a valere sul Fondo Unico Investimenti (FUI), già trasferiti nelle casse del Comune.

La fase esecutiva della bonifica viene seguita dal settore LLPP.

Stato di attuazione della caratterizzazione delle aree demaniali.

Nel corso del 2009, dopo una verifica delle indagini già svolte da Lucchini, il Comune, in accordo con il Ministero, ha proposto un aggiornamento del piano di caratterizzazione iniziale (il cui costo era stimato in 2,6 ml/euro) con una consistente riduzione dei sondaggi. Il costo finale del piano, così aggiornato, è stato quantificato in 161.474,46 euro.

Il piano è stato approvato nella Conferenza decisoria MATTM del 10-12-2009 e dato in affidamento con gara terminata il 10 agosto 2010.

Il 25 novembre 2010 sono stati affidati i lavori all'impresa aggiudicataria e il 31 gennaio 2011 sono iniziati.

Il 4 novembre 2011, in atti ns. prot. n. 26669, sono stati inviati da parte del Comune al Ministero dell'Ambiente gli esiti della caratterizzazione per l'approvazione di competenza.

Le indagini condotte sono un ulteriore contributo per la definizione delle eventuali soluzioni di MISE e bonifica della cosiddetta "Macroarea Nord", in quanto rappresentano una mappatura abbastanza rappresentativa della contaminazione in quell'area. Considerato che i risultati della caratterizzazione sono stati ottenuti avendo come riferimento i parametri di legge previsti per le aree in tabella A del D.lgs 153/2006 e ss.mm.ii, ovvero aree residenziali e a verde, spetterà al Ministero valutare se i risultati ottenuti dovranno essere seguiti da un'apposita analisi di rischio sito specifica, che approfondisca ulteriormente il pericolo ambientale dell'inquinamento rispetto agli usi specifici dell'area in esame.